



4AIM Sicaf

Fornire nuovi capitali alle Pmi e aiutarle a crescere, si traduce in una crescita per tutto il Paese e risulta strategico per chi cerca soluzioni di investimento diversificate, a cominciare dal crowdfunding

Quando si parla di Pmi quotate e di investitori che guardano al mercato azionario con un'attenzione nuova, si entra in un campo in cui **Giovanni Natali** si muove da anni. La società di cui è Amministratore delegato e Direttore generale, **4AIM Sicaf**, rappresenta uno strumento per gli investitori istituzionali e un'opportunità per la crescita delle Pmi italiane. Attraverso la sua attività, infatti, contribuisce al finanziamento di imprese con prospettive di sviluppo, generando un «effetto moltiplicatore» che contribuisce ad attrarre nuovi investitori. Natali, che ha seguito personalmente la quotazione in Borsa su EGM e su altri mercati europei regolamentati e non di oltre 50 società, è da sempre convinto che gli imprenditori debbano rompere gli indugi portando in Borsa le loro eccellenze per porre rimedio al paradosso che vede un Paese con l'economia sorretta da una miriade di Pmi senza prevedere per queste stesse realtà una via d'accesso privilegiata agli investimenti come la Borsa.

Domanda. Perché grandi gruppi, fondazioni e società finanziarie hanno bisogno di un veicolo specializzato per investire sull'«asset class» delle Pmi italiane quotate?

Risposta. Generalmente, perché questi soggetti non hanno la struttura per valutare questo tipo di società e, inoltre, hanno tagli minimi di investimento troppo elevati da mettere su un singolo target. L'interesse è dimostrato dai numeri di **4AIM Sicaf**, partita nel 2016 con una raccolta di sei milioni di euro e salita già nel 2019 a 25 milioni. Oggi investe su oltre 50 società e punta a un ulteriore aumento di capitale per fine 2023-inizio 2024, così da raccogliere ulteriori fondi da investire sulle Pmi italiane di qualità. Ma non è tutto, perché se **4AIM Sicaf** è stata la prima società di investimento per azioni a capitale fisso focalizzata su società quotate e quotande su Euronext Growth Milan, nel 2021 ha deciso di raddoppiare, diventando il primo fondo d'investimento alternativo sul mercato italiano con un comparto dedicato al crowdfunding.

D. Perché questa scelta?

R. L'idea è di creare una sorta di filiera, investendo in start-up e realtà in forte crescita, con l'auspicio di sostenere la loro crescita fino a portarle alla quotazione sul mercato EGM. A oggi sono nove le società partecipate, due delle quali hanno effettivamente già completato questo percorso.

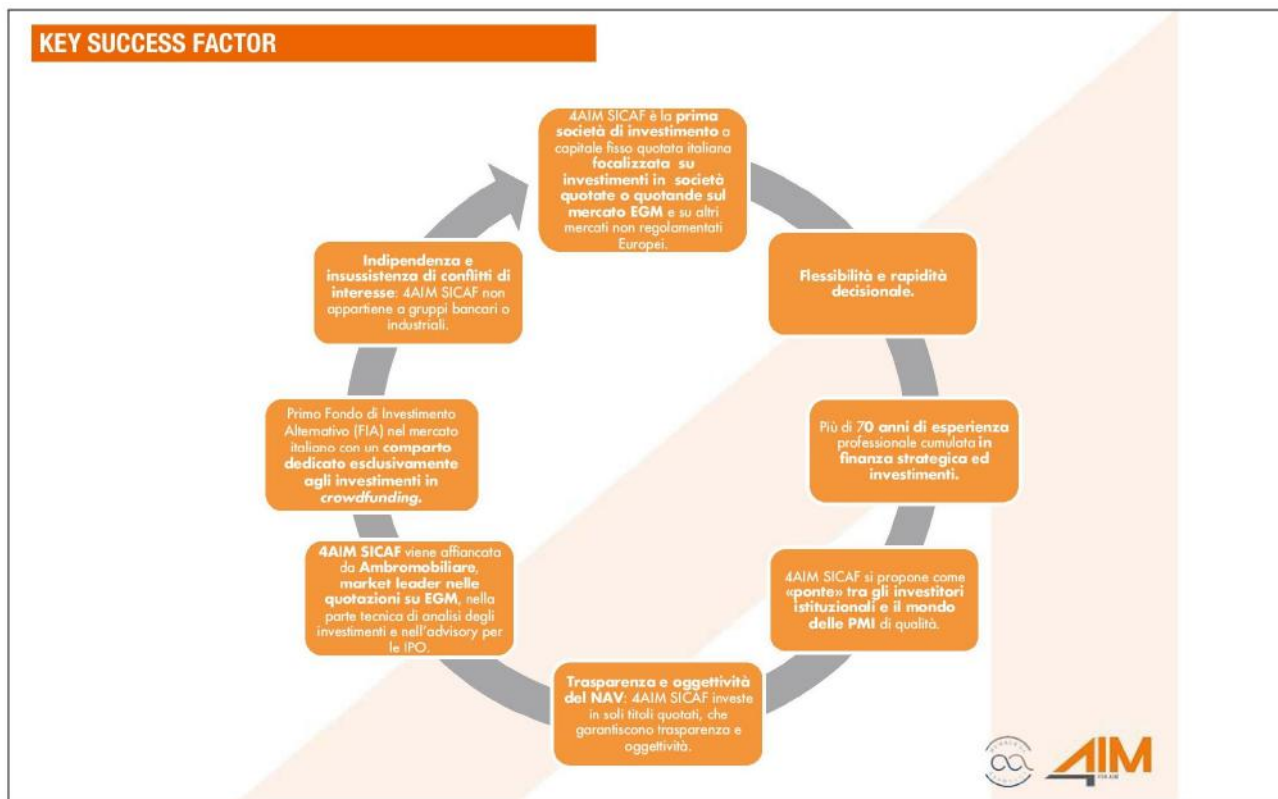


Giovanni Natali, Amministratore Delegato e Direttore Generale, **4AIM Sicaf** S.p.A.

Il crowdfunding rappresenta un canale di finanziamento alternativo rispetto al sistema bancario per le piccole imprese e **4AIM** può risultare strategico per quegli investitori professionali che ricercano soluzioni di investimento diversificate, con il vantaggio di aderire tramite un fondo di investimento alternativo che ha le capacità di identificare le società più meritevoli tra una moltitudine di proposte.

D. Che cosa manca al sistema?

R. Noi siamo convinti che l'Euronext Growth Milan



LE OPPORTUNITÀ PER IL MERCATO EGM

4AIM Sicaf (Società di investimento per azioni a capitale fisso) nasce da un'idea dei manager di **Ambromobiliare** nel 2014 e investe in società quotate e quotande su EGM e svolge attività di advisory finanziaria nei confronti di Pmi di qualità. È un «Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio» (OICR) che è stato autorizzato da Banca d'Italia il 23 febbraio 2016. Il 29 luglio 2016 si è quotata su EGM. Per gli investitori istituzionali rappresenta uno strumento efficiente e una eccellente opportunità per investire in Pmi italiane, contribuendo al finanziamento di aziende con significative prospettive di sviluppo. Per le aziende rappresenta un partner riconosciuto con un importante track record in grado di accompagnare le società in operazioni di finanza straordinaria. Nel 2019 è stata uno dei soci fondatori di AssoNext. Nel dicembre 2020 ha adottato una struttura «multicomparto», con l'istituzione di un comparto «MTF» (coincidente con l'attuale area di investimenti focalizzata su EGM, il c.d. Comparto 1) e di un comparto di nuova costituzione ed esclusivamente dedicato al «crowdfunding», (il c.d. Comparto 2).

funzioni, abbia enormi potenzialità ancora da sfruttare e che, soprattutto, dovrebbero esserci più società come la nostra, perché in Italia le Pmi quotate sono senza dubbio meno di quante potrebbero. La «gamba» che manca, per sorreggere il tutto, è proprio quella degli investitori, che potrebbero cogliere questa opportunità con maggiore facilità con l'aiuto di realtà come **4AIM Sicaf**, veicoli

ideali per portare nuovi capitali verso le Pmi e aiutarle a crescere, facendo crescere tutto il Paese.

D. Quali altre misure servirebbero per una scossa?

R. Partiamo dalle assicurazioni: le riserve tecniche del comparto ammontano a circa 700 miliardi di euro, di cui il 52% investito in titoli di Stato. Basterebbe una percentuale molto piccola, ma obbligatoria, di investimento in small cap e per il secondario e ci sarebbe tutta la liquidità del mondo. I fondi pensione: sono investiti per circa 130 miliardi in Italia, nell'azionario hanno il 14%. Ma in Francia, per esempio, sono investiti per il 40%. Esistono polizze vita francesi che possono essere liquidate a scadenza, assegnando ai sottoscrittori le quote di società quotate e non quotate. Un altro strumento di cui si parla da anni, anche questo presente in Francia e mai realizzato in Italia, è il «Fondo dei fondi»: sarebbe sufficiente che un ente statale come Cassa depositi e prestiti oppure Poste italiane facesse partire uno o più fondi d'investimento in fondi specializzati da investire a loro volta nell'economia reale.

D. Che impatto avrebbe questo strumento?

R. Consentirebbe, specie in un momento come quello attuale in cui si passa dall'azionario all'obbligazionario, di far fronte ai riscatti dei fondi comuni con investimenti che arrivano da soldi dello Stato e dai risparmi dei cittadini. Questi investimenti entrerebbero direttamente nell'economia reale, creando liquidità dove serve maggiormente, ovvero sul mercato secondario. Insomma, basterebbe copiare.